

le somme messe a disposizione del MAE sono state significativamente contratte rispetto agli anni precedenti mettendo tra l'altro in gravi difficoltà l'organizzazione esterna di Ambasciate e Consolati, prova ne siano i reiterati appelli delle Organizzazioni Sindacali dei diplomatici;

ovunque nel mondo necessita una maggiore presenza italiana sia nel campo consolare che come promozione degli investimenti e del commercio all'estero, nelle dotazioni agli Istituti italiani di cultura come nella sicurezza e nell'adeguamento di strutture e personale le nostre missioni all'estero;

le nostre comunità segnalano molti casi di insufficiente copertura dei capitoli per l'assistenza ad italiani in difficoltà, soprattutto nei paesi dove non esiste adeguata assistenza sanitaria e previdenziale pubblica —:

che passi abbiano svolto od abbiano in animo di svolgere i Ministri interessati affinché una quota significativa delle plusvalenze che si dovrebbero manifestare nella finanza pubblica siano investite in una più valida presenza italiana all'estero;

se sia stata predisposta una mappa delle maggiori emergenze, necessità e priorità. (4-03256)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALFANO GIOACCHINO. — *Al Ministro dei beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche e televisive la Soprintendenza archeologica di Pompei avrebbe intenzione di realizzare un servizio di accoglienza e didattica denominato « percorsi di approfondimento » per un numero di 10 edifici attualmente chiusi totalmente o parzialmente al pubblico;

tale iniziativa, della durata di un anno, verrebbe realizzata a seguito di « esperimento di licitazione privata » affidata alla società Arethusa — consorzio di ricerca e sviluppo s.r.l. che come garanzia stipulerà apposita polizza fidejussoria di 200.000,00 euro;

la predetta società dovrà comunicare i nominativi del personale impiegato con le rispettive qualifiche, l'inquadramento normativo e su tale personale la Soprintendenza Archeologica di Pompei dovrà esprimere il proprio gradimento;

la realizzazione del progetto comporta per la Soprintendenza Archeologica di Pompei spese ed oneri;

per la fruizione del servizio si prevede un supplemento del costo del biglietto pari a 3,00 euro;

tutte le organizzazioni sindacali della Soprintendenza, in data 23 marzo, hanno tenuto una manifestazione per denunciare la loro contrarietà all'esternalizzazione di servizi pubblici lamentando la mancata consultazione su materie contrattuali —:

se le polemiche e le difficoltà sorte in conseguenza del recente aumento di 1 euro del costo del biglietto per l'accesso agli scavi di Pompei non siano destinate ad accrescersi con la previsione di un ulteriore supplemento del prezzo del biglietto pari a 3,00 che si scaricherebbe, inspiegabilmente, sui visitatori che già ad oggi fruiscono di un servizio secondo l'interrogante non rapportato al valore del costo del biglietto;

se gli incassi stimati pari a 2.290.000,00 euro non costituiscano, qualora realizzati, un profitto eccessivo per la società affidataria, senza particolari ritorni per la Soprintendenza Archeologica di Pompei a cui rimangono gli oneri per la pulizia dei locali utilizzati, la fornitura di acqua e energia elettrica;

se tale servizio, ancorché in via sperimentale, non debba essere soggetto alla

procedura di evidenza pubblica richiamata dal Codice per i beni culturali;

se, visti i ripetuti furti e atti di vandalismo, sia da escludere a priori l'impiego di personale privato privo dei requisiti ribaditi dal Ministero dell'Interno per il quale la vigilanza deve essere espletata da personale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza al fine di non compromettere il conseguimento della finalità di tutela e salvaguardia dei beni culturali, tosi come riportato dall'Espresso del 12 aprile 2007, alle pagine 74 e 75;

se non ritenga di convocare una riunione territoriale con tutte le forze istituzionali del comprensorio ricadente nella giurisdizione della Soprintendenza Archeologica di Pompei, quali Comuni, Provincia, Regione Campania, convocando anche i Parlamentari per la predisposizione e condivisione di un piano di rilancio salvaguardia e messa in sicurezza degli scavi di Pompei, di Ercolano, Oplontis, Boscoreale, Stabia. (4-03263)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il mandato di un delegato attivo nell'ambito della rappresentanza militare, essendo una carica elettiva, andrebbe in ogni modo garantito, assicurandone l'espletamento per tutta la durata prevista, salvo casi particolari già regolamentati;

in base all'articolo 28 del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 196, « la categoria dell'ausiliaria comprende il personale appartenente al ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente che, essendovi

transitato nei casi previsti per legge, ha manifestato all'atto del collocamento nella predetta posizione la propria disponibilità a prestare servizio nell'ambito del comune o della provincia di residenza presso l'amministrazione di appartenenza od altra amministrazione »;

dalla lettura dell'articolo di legge riportato, risulta in modo chiaro che la posizione di ausiliaria, espressamente prevista e regolata dall'ordinamento militare, non è una posizione di fine servizio definitivo ma, invece, una posizione di servizio in capo alla quale sussistono specifici obblighi, e si differenzia, quindi, in modo sostanziale dalla cessazione del servizio di cui all'articolo 27 del medesimo decreto-legge;

tuttavia, allo stato attuale, ai fini dello svolgimento del proprio mandato nell'ambito degli organismi di rappresentanza militare, gli appartenenti alla carriera militare posti in ausiliaria sono equiparati, di fatto, a quelli che cessino dal servizio in modo definitivo;

tale stato di cose poteva essere adatto al sistema della leva obbligatoria, al termine della quale il militare, assolto il proprio dovere, era posto direttamente in congedo assoluto con conseguente decadenza anticipata dal mandato, oppure poteva rivelarsi utile nei casi in cui il personale era posto o chiedeva di essere posto in congedo per altri motivi;

al contrario, l'esclusione dagli organismi di rappresentanza in seguito alla collocazione in ausiliaria appare in netto contrasto con il quadro giuridico generale di questa particolare figura all'interno dell'ordinamento militare —:

se non ritenga opportuno disporre le modifiche regolamentari necessarie a consentire lo svolgimento del proprio mandato anche ai militari collocati in ausiliaria. (4-03260)

\* \* \*